

MEX-TEX

Dal 18 al 29 aprile 2013
tra USA e Messico.
From 18 to 29 April 2013,
between the USA and Mexico.

IDRAULICA AEROPORTUALE

Flussi disordinati in tubi senza finestre, moquette sintetiche scure per non vedere lo sporco. Tubi che collegano spiazzi che collegano altri tubi che collegano altri spiazzi, solo numeri e lettere dicono che sei altrove.

AIRPORT HYDRAULICS

Chaotic flows in tubes without windows, dark synthetic wall-to-wall carpets so that the dirt doesn't show. Tubes that connect open spaces that connect other tubes that connect more open spaces. Numbers and letters to tell you you're somewhere else.



PELLEGRINI A CACCIA DI ENERGIA

Piccoli accampamenti individuali vicino alle fonti di energia per l'irrinunciabile elettronica personale. Come fonti d'acqua nel deserto aggregano vivandanti. Disposte ritmicamente lungo corridoi rivestiti di pubblicità alla base di uno zoccolo curvo senza spigoli, persone sedute a terra si appoggiano allo stondo di moquette e ricaricano computer, cellulari, iPod. Si connettono in Rete, scrivono, ascoltano, lavorano, aspettano, dormono, mangiano.

PILGRIMS HUNTING FOR ENERGY

Small individual camps close to sources of energy for indispensable personal electronic gadgets. Just like sources of water in the desert, these hubs bring travellers together. Arranged at regular intervals along corridors lined with adverts at the base of a curved skirting board without sharp edges, people sit on the carpeted floor and recharge computers, mobiles, iPods... They go online, write, listen, work, wait, sleep, eat.



CHIHUAHUA PACIFICO

El Chepe: motrice diesel e due vagoni su binario unico a scartamento ridotto collegano una volta al giorno Chihuahua a Los Mochis, sul mare di Cortez. Parte all'alba, serpeggia salendo, dal deserto alle praterie, ai boschi luminosi, alle rocce tra i canyon della Sierra Madre.

CHIHUAHUA PACIFICO

El Chepe: a diesel engine and two wagons running on a single narrow-gauge line connect Chihuahua to Los Mochis on the Sea of Cortez once a day. The train sets off at dawn, winding its way up from the desert to the prairies, the brightly lit woods and the rocks among the canyons of the Sierra Madre.



CASE GRAFICHE

Se la materia è povera, l'immagine è ricca, esuberante, eccessiva. Come in India, l'architettura popolare si afferma per la straordinaria potenza del colore e della grafica commerciale. Piccoli edifici illustrati gridano la loro funzione con parole e disegni: Farmacia, Elettrauto, Estetista, Gomme, Batterie, Elettronica, Cibo. Se non ci sono immagini, la casa diventa una semplice scatola di colore accostato senza paura a quello del vicino. Ringhiere, cancelli, balaustrate di colonnine prefabbricate, inferriate guarniscono i gialli acidi, i verde mela, i viola, i rossi, in un turbine allineato su una striscia di micro città.



GRAPHIC HOUSES

While the material is poor, the image is rich, exuberant, excessive. Just like in India, popular architecture stands out thanks to the extraordinary force of its colour and its commercial graphics. Small illustrated buildings shout out their function with words and drawings: Pharmacy, Electrical Repairs, Beautician, Tyres, Batteries, Electronics, Food. If there are no pictures, a house becomes a simple box of colour set without fear of clashing with that of the neighbour. Railings, gates, balustrades of prefabricated posts and gratings garnish the acid yellows, apple greens, purples and reds in a whirl lined up on a strip of micro-city.



FRANCO RAGGI

MEX-TEX

20/04/2013 – 01/07/2013



Undici giorni tra Houston, Chihuahua, la Sierra Madre Messicana, le ingarbugliate cittadine del confine Mex-Tex e la surreale luminosa Marfa in Texas. Un itinerario casuale e incoerente ricostruito per associazioni, analogie, elenchi di soggetti, tipi, colori, materie, figure e modi di usare lo spazio e le cose. Sguardi fotografati, disegnati e scritti.

Eleven days linking Houston, Chihuahua, the Mexican Sierra Madre, the confused towns of the Mex-Tex border and the surreal and luminous Marfa in Texas. This chance-like and incoherent itinerary has been reconstructed by means of associations, analogies, lists of subjects, patterns, colours, materials, figures and ways of using space and things. Material is drawn from photographs, drawings and words.

CEROCAHUI-URIQUE

Primo tratto nei boschi della Sierra Madre. Partiti da Cerocahui (una chiesa, una piazza, un albergo). Uscendo dal villaggio, una casa viola in mezzo a case non-finite. Anche la casa viola non è finita, ma il colore è invece definitivo, abbagliante, solitario, diverso. Una mano di smalto su una superficie in cemento prefabbricato che simula il rilievo e il disegno di un muro di mattoni. Se si voleva simulare, doveva essere color cotto. Non si voleva simulare. Il colore nell'architettura povera messicana è la strada obbligata verso uno stile e una identità. Discesa vertiginosa dal mirador della Barranca del Cobre giù-giù verso Urique, mille metri sotto, sparpagliato gruppo di case, attraversato da una pista di atterraggio. Infilata di case che danno le spalle al torrente dal quale prende il nome. Un'unica via sulla quale scorrono allineate e scomposte tutte le funzioni urbane. Una minuscola Las Vegas di segni, disegni, parole e colori. Traffico misterioso e continuo di Troque (truck messicanizzato) con motori enormi, per metà senza targa, per un via vai immaginabile ma invisibile.

CEROCAHUI-URIQUE

First section in the woods of the Sierra Madre. We leave from Cerocahui (a church, a square, a hotel). On the way out of the village, there is a purple house in the midst of unfinished houses. The purple house isn't finished either, but the colour is definitive, dazzling, solitary, different. A coat of enamel paint on a prefabricated-concrete surface that simulates the relief and pattern of a brick wall. If simulation had really been the aim, it should have been the colour of fired brick. It wasn't. In modest Mexican architecture, colour is the primary means of establishing a style and an identity. The descent from the *mirador* of Barranca del Cobre down to Urique, 1,000 metres lower down, is dizzying. At the bottom, there is a scattered group of houses, traversed by a landing strip. This row of houses have their backs turned to the river, from which it makes its name. There is just one street on which all possible urban functions are lined up in a jumble. It is a tiny Las Vegas of signs, designs, words and colours. There is a mysterious and continuous traffic of enormous *traques* (Mexicanized trucks) with huge engines, half of them without number plates as they ply an imaginable but invisible trade.



IL TROQUE

In una economia contadina presumibilmente povera e di sussistenza, su strade strette tra case povere e coloratissime, girano solo giganteschi truck o pickup da 50.000 US\$, Ford, Toyota, Nissan, con motori di 6.000 cc, gomme da fuoristrada, assetti rialzati. Non portano merci, ma solo persone. Si muovono continuamente senza scopo apparente. Vanno, vengono, parcheggiano, ripartono. Il narcotraffico ha le sue regole dinamiche.

THE TROQUE

In a presumably poor and subsistence rural economy, the only things moving on narrow roads between humble and brightly coloured houses are gigantic trucks or 50,000-US\$ pickups, Ford, Toyota, Nissan, with six-litre engines, off-the-road tyres and raised ground clearance. They don't carry goods, only people. They are continually on the move without apparent purpose. They go, come, park and set off again. Drug trafficking has its own dynamic rules.



NARCOS

Anni fa, questi luoghi mostravano promettenti flussi turistici, ma lo sviluppo del narcotraffico del cartello di Sinaloa li ha trasformati in una economia monoprodotta, monogestita da una struttura criminale, quasi senza controllo e con la rassegnata connivenza della polizia. Ogni altra attività economica che non sia di pura sopravvivenza è sconsigliata e comunque non remunerativa. Il crollo del prezzo della marijuana sta mettendo in crisi i narcos, che si devono dividere guadagni in calo vertiginoso. Gruppi in lotta all'interno dello stesso Cartello si combattono per mantenere i guadagni.

NARCOS

Years ago, these places saw promising influxes of tourists, but the growth of drug trafficking by the Sinaloa cartel has turned them into a single-product economy run by a criminal structure, almost out of control and with the resigned connivance of the police. Any other economic activity that is not linked to pure survival is ill-advised and in any case not lucrative. The slump in the price of marijuana is putting strain on the narcos, who have to share profits which are in steep decline. Rival groups within the same cartel fight to maintain their earnings.

HUARACHES (I SANDALI)

Lungo i sentieri, troviamo impronte di pneumatici. Gli indios Tarahumara sono chiamati "runners". La loro velocità e resistenza nel percorrere i sentieri della Sierra sono leggendarie. Oggi corrono e camminano con la versione "pneumatica" del loro sandalo. Il battistrada di un copertone sottile ritagliato intorno al piede, con tre buchi per far passare un laccio in pelle che si avvolge intorno alla caviglia.

HUARACHES (SANDALS)

On the paths, we find tyre marks. The Tarahumara Indians are called "runners". Their speed and endurance in covering the trails of the Sierra are legendary. Today they run and walk in sandals made from old tyres. The tread of a thin tyre is cut around the foot and pierced with three holes through which a leather strap is passed and wound around the ankle.



RECYCLING

Reperio 1. Nel patio di una casa nel villaggio indio di Gujma'Ivo mi siedo per riposare su una panca di metallo. È un pezzo di pianale di auto con quattro longheroni avvitati che diventano gambe. Non è scomoda.

Reperio 2. Nella varietà di cancelli e recinti costruiti con materiali naturali e di recupero, aggiungo questa cerniera elastica fatta con due pezzi di copertone fissati alla struttura con viti e rondelle di tappi a corona.

Reperio 3. Paletta per rifiuti da latta metallica.



3

RECYCLING

Exhibit 1. On the patio of a house in the Indio village of Gujma'Ivo I sit down to rest on a metal bench. It is part of the platform of a car with four screwed-on backstays that serve as legs. It's not uncomfortable.

Exhibit 2. To the wide range of gates and fences built out of natural and salvaged materials, I add this elastic hinge made out of two pieces of tyre fixed to the structure with screws and washers made from crown caps.

Exhibit 3. A dustpan made from a tin.



1



2



4

CUCINA A URIQUE

Oggetti misteriosi, oggetti utili, oggetti sacri.

Reperio 1. Resti di trappola o strumento musicale fatto con una scatola di sardine, filo di nylon e una stecca di legno.

Reperio 2. Acchiappamosche o scacciamosche fatto con pezzo di reticella in plastica strappata, inserita sulla testa di un bastoncino e fermata con chiodo.

Reperio 3. Acchiappa-anime o acchiappa-sogni. Racchetta di salice o altro legno flessibile con reticella a ragnatela e piume sul bordo. Oggetto rituale che, agitato nell'aria al risveglio, si ritiene possa fissare i sogni nella memoria.

Reperio 4. Trappola-garage per topi, di fabbricazione USA. Il topo non viene ucciso ma solo imprigionato, anzi parcheggiato vivo in una piccola casa metallica.



1

KITCHEN AT URIQUE

Baffling objects, useful objects, sacred objects.

Exhibit 1. Remains of a trap or of a musical instrument made out of a sardine tin, a nylon cord and piece of broom handle.

Exhibit 2. Fly swatters or fly whisks constructed out of a piece of torn plastic netting, inserted in the end of a branch and fixed with a single nail.

Exhibit 3. Soul-catchers or dream-catchers. A racquet made out of willow or some other flexible wood with a netting of light gauze and feathers on the edge. Ritual object that, waved in the air on waking, is believed to be able to fix dreams in the memory.

Exhibit 4. A garage-mousetrap made in the US. The mouse is not killed but just captured, or rather parked alive in a little metal house.



3

ARCHETIPI ANTICHI E MODERNI

Reperio 1-2. Senza nazionalità, se non quella della necessità e del materiale più semplice e disponibile, la forma della casa non cambia.

Reperio 3. Sanitary unit (WC) su ruote di un convoglio di servizio sulla Southern Pacific Railroad.

Reperio 4. Tipi funzionali: casa geodetica con annesso miniosservatorio.



1

2



3

ANCIENT AND MODERN ARCHETYPES

Exhibit 1-2. Without any nationality, except that of necessity and the use of the simplest and most easily available material, the form of the house does not change.

Exhibit 3. A sanitary unit (WC) on wheels of a service train on the Southern Pacific Railroad.

Exhibit 4. Functional types: geodetic house with attached mini-observatory.



4



4



1

ARCHITETTURE NOTEVOLI

Reperio 1. Sovrapporre su un lotto triangolare una casa e un autolavaggio. Una architettura a ponte con un vertice impossibile. Tra le sue gambe, lo spazio permeabile di un autolavaggio "passante". Ojinaga, Messico.

Reperio 2. In un Paese dedito alla mobilità, si muovono anche le case. Le Mobile Homes si trasportano come merci, si abitano e si parcheggiano, e anche in fabbrica aspettano fuori un compratore. Marfa, Texas.

Reperio 3. Parcheggio di caravan Airstream di un unico proprietario. Ogni Airstream ospita una funzione. Letto, soggiorno, guardaroba, magazzino e cucina ristorante con pranzo all'aperto. L'ultima è bianca.



3



2

NOTABLE WORKS OF ARCHITECTURE

Exhibit 1. Superimpose a house and a car wash on a triangular lot. A bridge structure with an impossible vertex. Between its legs there is the permeable space of a "drive-through" car wash. Ojinaga, Mexico.

Exhibit 2. In a country devoted to mobility, even the houses move. Mobile homes are transported like freight, lived in and parked, and at the factory they wait outside for a buyer. Marfa, Texas.

Exhibit 3. A park of Airstream caravans with a single owner. Each Airstream has a function. Bedroom, living room, wardrobe, storeroom and kitchen-restaurant with open-air dining. The last one is white.

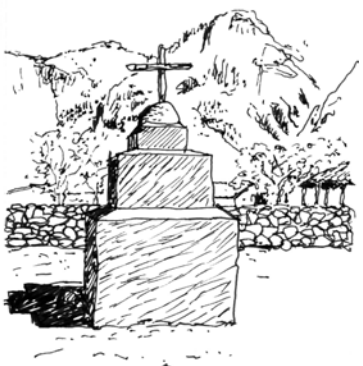


MURI E RECINTI

Catalogo aperto. Fare muri e recinti è arte antica: circoscrivere, separare proprietà, favorire sicurezza, impedire fughe. Materie antiche come pietre e sassi o arcaiche come l'adobe in mattoni di terra, ma anche prefabbricati nobilitati da una texture di fughe a mattone. Recinti e cancelli fitti o leggeri, quasi trasparenti, ordinati e geometrici e anche semplicemente di rami intrecciati. Provenienza varia Messico-Usa.

WALLS AND FENCES

Open catalogue. Building walls and fences is a venerable art: it sets limits and separates property, promotes security and prevents escapes. Ancient materials like stones and rocks or archaic ones like adobe made with mud bricks, and there are also prefabricated walls decorated with a texture of joints to make them look like brickwork. Fences and gates that are close-knit or light and almost transparent are either regular and geometric or can be simply



PICCOLE ARCHITETTURE DA STRADA

Per rituali viandanti e solo in Messico, lungo le strade piccole cappelle di rito cattolico. Microchiese o solo povere casette per proteggere statue e immagini sacre.

SMALL ROAD ARCHITECTURES

For itinerant rituals and only in Mexico, along the roads there are small Catholic chapels. These are micro-churches or modest huts which shelter sacred statues and images.



PICCOLI ARCHETIPI

Povere, elementari, ricche e ambiziose: improvvise apparizioni attraversano il confine tra Messico e Texas. Appoggiate ai bordi di infiniti rettilinei nella linea continua di un orizzonte deserto che non cambia. Una chiesetta con minicolonnato dorico per riti vicini al confine, e dall'altra parte il Marfa Prada Shop, scatola nel deserto con scarpe e borse per il lusso di nessuno.

SMALL ARCHETYPES

Unexpected poor, elementary, rich and ambitious apparitions cross the border between Mexico and Texas in the US. They are often set down on the edges of endless straight roads, in the continuous line of a desert horizon that doesn't change. A little church in the shape of a Greek temple for services close to the shore, and on the other side the Marfa Prada Shop, a box in the desert with shoes and bags for no-man's-luxury.



D. JUDD EXACT LANDSCAPES

Geometriche e rigorose testimonianze della visione di D. Judd. Minimale e senza equivoci esotici la ricostruzione della ex base militare abbandonata dal '46 e acquistata da Judd per ospitare installazioni di amici artisti, laboratori, collezioni personali (Dan Flavin, Carl Andre, John Chamberlain). Dieci edifici a forma di U trasformati in esatti teoremi di architettura povera. Muri in adobe, tetti in lamiera, finestre cieche, pavimenti in cemento per un personale metafisico museo.

D. JUDD EXACT LANDSCAPES

Geometric and rigorous testimonies to the vision of D. Judd. Minimalist and without any kind of exotic ambiguities: that's the reconstruction of the former military base, which was abandoned in 1946 and was purchased by Judd to house installations of artist friends, workshops and personal collections (Dan Flavin, Carl Andre, John Chamberlain). The ten U-shaped buildings were turned into exact examples of poor architecture. They have adobe walls, sheet-iron roofs, blank windows and cement floors, and form a kind of personal metaphysical museum.



FURNITURE JUDD STYLE

A Marfa, cittadina del Far West depositata lungo la infinita Southern Pacific Railroad (che collega coast to coast l'America da Est a Ovest), è avvenuta la strana colonizzazione culturale, artistica e fisica di Donald Judd. Chinati Foundation, Judd Foundation, gallerie d'arte, bookshop, studio, casa, laboratori, biblioteca e atelier dell'artista scomparso nel '94 hanno trasformato questo gruppo di case e servizi per rancheros e contadini del '900 in un sofisticato luogo di pellegrinaggio culturale. La cittadina trasformata in chiave minimalista esibisce pezzi d'autore e pezzi in stile Judd anche negli spazi pubblici. Sotto la copertura leggera regalata da un avvocato di New York, fan di Marfa, tavoli e panche in Douglas (Pitch pine) massiccio e rigoroso, un po' sadico-ascetico Judd-style. Ogni giorno alle 12.30, il Kitchen-truck Foodshark parcheggia e trasforma il luogo in ristorante.

JUDD-STYLE FURNITURE

Marfa, a small city in Texas set down on the endless Southern Pacific Railroad line that links the coasts of America from East to West, has experienced a strange cultural, artistic and physical colonization by Donald Judd. The Chinati Foundation, the Judd Foundation, art galleries, bookshops and the studio, house, workshops, library and atelier of the artist who died in 1994 have turned this group of houses and facilities for 20th-century rancheros and farmers into a place of cultural pilgrimage. Transformed in a minimalist way, the town displays original pieces and imitations in the Judd style in its public spaces. Under the light roofing donated by a New York lawyer who is fond of Marfa, there are tables and benches of solid Douglas (Pitch pine) fir in a rigorous Judd style. Every day at 12:30 the Foodshark kitchen-truck parks there and turns the place into a restaurant.



FINESTRA E MURO. POETICA DELLA RIDUZIONE

Porta e finestra e anche parete mobile trasparente. La grande finestra rotante a croce in legno e il muro di adobe (mattoni in terra e paglia pressata ed essicata) che la pioggia e il vento consumano in negativo, costruendo una texture sorprendente.

WINDOW AND WALL. THE POETRY OF REDUCTION

The door and window and transparent wall are all moveable. The large revolving wooden cross-window and the adobe wall (bricks made from pressed and dried clay and straw) has been and continues to be eroded by the rain and wind, creating a surprising carved texture.

